

IL PROGRAMMA D'INFORMAZIONE COMUNALE SULLA PROTEZIONE CIVILE – RISCHIO ZERO 2007-2009

Lineamenti generali

Come noto, per definizione il *Rischio zero*, è praticamente un'utopia tecnica, infatti numerose e spesso non ben qualificabili sono le variabili in gioco nella manifestazione di un danno alle persone ed alle cose. Gli analisti del rischio usano questo termine in un senso matematico; *Rischio Zero* significa tendere allo zero dei danni e quindi di conseguenza ad un territorio più sicuro.

Seppure ambizioso, ci è sembrato interessante proporre questo titolo per il Programma di informazione sulla Protezione Civile messo in campo dall'Amministrazione comunale che si pone l'obiettivo primario la diffusione della cultura e della coscienza di Protezione Civile con particolare riferimento alle giovani generazioni senza comunque trascurare il resto della popolazione.

In un territorio complesso come quello del nostro Comune, in cui sono presenti diverse qualità di rischio, oltre ad un lavoro mirato alla previsione dei possibili eventi, alla loro prevenzione mediante interventi strutturali e comportamentali ed alla migliore organizzazione in fase di emergenza, acquista un valore fondamentale il ruolo di una buona campagna di informazione che senza dubbio può rappresentare un vero e proprio "uomo in più" nel campo complesso in cui si avvicendano le varie problematiche della Protezione Civile.

In molti convegni, anche internazionali, sull'argomento della comunicazione in materia di Protezione Civile si è detto molto, proponendo griglie di lettura ed approcci scientifici molto diversi. Facendo tesoro dell'esperienza maturata anche nel campo dell'informazione scientifica e ambientale noi proponiamo un programma che si basi sui seguenti caposaldi:

- Nell'ambito della Protezione Civile non è possibile o è scarsamente efficace un'informazione a senso unico rivolta ad ogni categoria di cittadino; viene ritenuta migliore una strategia di diversificazione del programma di comunicazione con campagne mirate, in maniera da far crescere pian piano l'interesse per questa importante materia che purtroppo tende ad essere portata alla ribalta solo dopo eventi catastrofici;
- Creare un filo conduttore tra l'Amministrazione comunale, le altre principali istituzioni che si occupano della materia di Protezione Civile ed il cittadino, realizzando progetti mirati alla definizione ed alla trattazione di singoli rischi pur in un quadro comune; questo rapporto deve in qualche modo riuscire a fare affiorare valori quali la solidarietà, la condivisione dei compiti almeno nelle fasi di emergenza;

- Definire una flessibilità in chiave informativa con varie scale di lettura; i progetti pur trattando di un determinato stesso rischio debbono offrire diverse letture, con risoluzioni grafiche dedicate ai vari soggetti della popolazione: dal mondo scolastico, ai soggetti deboli, al mondo dei disabili a quello dei numerosi stranieri presenti in città, a quello dei cosiddetti soggetti privilegiati di rischio, ovvero quei cittadini che secondo uno strato di conoscenze dettagliate vivono già in condizioni di rischio;
- Considerare che un programma completo di informazione in materia di Protezione Civile non può concludersi in un anno; deve essere dinamico e capace di spostare le informazioni dove più necessarie. Inoltre deve promuovere diverse fasi: dalla base (una specie di alfabetizzazione) della materia, fino ad informazioni più sofisticate e di dettaglio. Ogni progetto deve essere conformato alle esigenze, al territorio di appartenenza ed agli ambienti di permanenza dei diversi soggetti a cui è dedicato; infatti risulta di importanza fondamentale l'ambiente in cui viviamo: l'ambiente scolastico, l'ambiente di lavoro, l'ambiente domestico e l'ambiente urbano in genere;
- Particolare attenzione al mondo dei bambini e dei ragazzi in quanto portatori di entusiasmo e particolare attitudine all'apprendimento. Il modo dei ragazzi e dei bambini può rivolgersi in maniera consapevole anche agli adulti, creando un percorso virtuoso di informazioni e di discussione viva anche all'interno del nucleo familiare;
- Visibilità e riconoscibilità del Programma d'informazione da parte della popolazione: con i vari mezzi dei mass-media a disposizione occorre creare un contorno di discussione, d'interesse anche a diversi livelli, devono giungere messaggi positivi, corretti e semplici;
- Coinvolgimento al Programma di informazione del mondo istituzionale in genere Provincia di Livorno, altri Enti pubblici locali, Prefettura di Livorno, Vigili del Fuoco, senza trascurare l'apporto che anche in queste fasi può dare il mondo del Volontariato ed il decentramento locale (Circoscrizioni) come migliore contatto con la popolazione di quartiere. Infatti anche l'esperienza informativa può dare la giusta percezione di un sistema di Protezione Civile, ovvero di un insieme di Enti ed Istituti che al di là del quadro delle competenze specifiche, si muovono in armonia con lo stesso obiettivo.

Il Programma di informazione sulla Protezione Civile del Comune di Livorno è dunque un *contenitore* di cui sono state definite le dimensioni principali e che sarà colmato da una serie di progetti di informazione sui vari temi della Protezione Civile.

Dall'analisi dei potenziali rischi presenti sul territorio del Comune di Livorno – si veda *Tabella 1* – questa *box* sarà strutturata dunque da una serie di progetti informativi sulle varie tematiche dando la priorità a quei percorsi in cui viene riconosciuto dal mondo scientifico e delle normative vigenti la necessità dell'informazione per la riduzione dei rischi alle persone.

Entro il prossimo autunno potrà essere organizzata una Giornata di Studio dal titolo: “*Il valore dell'informazione nella Protezione Civile*” in cui, oltre ad altri interventi sull'argomento possa essere presentata questa esperienza livornese con i primi risultati. Questa giornata ha il senso di ravvivare i rapporti con il mondo istituzionale esterno e

creare un dibattito su questo tema che sotto il profilo normativo viene demandato alle Amministrazioni comunali.

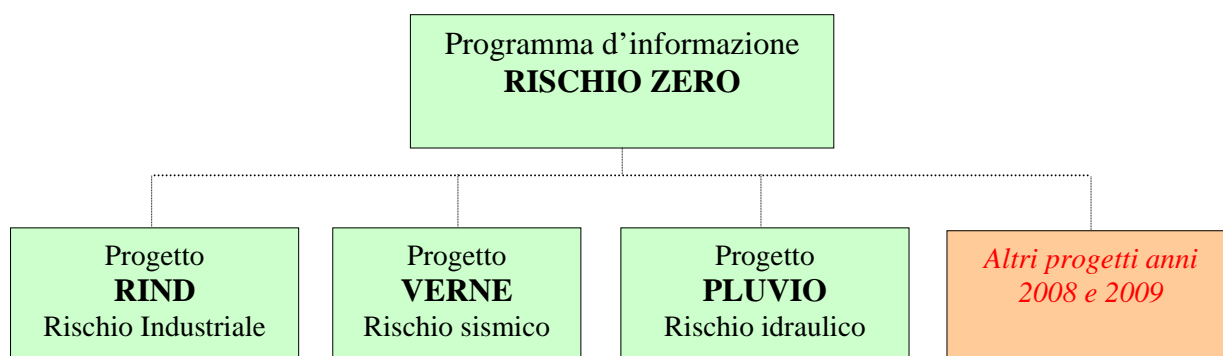
PROGRAMMA DI INFORMAZIONE SULLA PROTEZIONE CIVILE 2007

Elementi progettuali ed operativi

Avendo l'accortezza di valutare le griglie normative sulle competenze comunali ed incrociando queste informazioni con i reali trend di rischio territoriali, per l'anno in corso, anche in ordine alle risorse assegnate, riteniamo possibile cominciare a dare attuazione al programma di informazione con:

Progetto RIND sul Rischio Industriale
Progetto VERNE sul Rischio sismico
Progetto PLUVIO sul Rischio idraulico.

Per l'anno corrente il Programma d'informazione "Rischio Zero" si compone di:



Il Programma potrà essere condiviso con le varie componenti della Protezione Civile ed in particolare con la Prefettura, la Provincia di Livorno e per il tema del rischio industriale con il Comune di Collesalveti.

PROGETTO RIND – Rischio industriale FASE Prima

Sulla base dei primi piani di rilievo esterno coordinati dalla Prefettura di Livorno in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Livorno ed il Comando dei Vigili del Fuoco e che hanno visto il contributo del mondo dell'industria classificata a rischio di incidente rilevante:

- ❑ ENI S.p.a.
- ❑ Cheddite
- ❑ Neri Deposito Costieri
- ❑ Costiero Gas Livorno
- ❑ Masol Continental Biofuel
- ❑ Costiero d'Alesio
- ❑ Depositi Costieri del Tirreno
- ❑ Trinseo

sono ormai in fase di ultimazione le stampe di – si veda Scheda 1 -:

- n. 4.000 depliant con le indicazioni comportamentali sulla sicurezza in caso di incidente industriale;
- n. 4.000 opuscoli informativi con alcuni elementi generali: informazioni base sulla ubicazione, natura e lavorazioni degli stabilimenti industriali, informazioni base sui comportamenti da assumere in caso di incidente.

Riguardo ai Top Event che si possono manifestare un Gruppo di Lavoro costituito e coordinato dalla Prefettura di Livorno (e che vede la fattiva collaborazione dell'Amministrazione comunale) sta completando la stesura dei Piani di rilievo esterno delle industrie classificate ad elevato rischio di incidente rilevante.

Questi piani conducono ad evidenziare varie zone di danno atteso attorno ai siti industriali suddivise in aree di impatto, aree di allarme ed aree di informazione.

Si tratta della Prima fase di informazione in cui per scelta logica occorre privilegiare:

- I lavoratori degli stabilimenti dichiarati a rischio di incidente rilevante;
- I cittadini residenti in zone contermini alle industrie di riferimento

Questa fase informativa potrebbe essere portata avanti anche con l'ausilio del mondo del volontariato e con il supporto della Circostrizione 1 che comprende nel proprio territorio il numero maggiore di industrie.

Naturalmente questo primo livello di informazione è contenuto nelle aree industriali e nelle zone contermini e cerca di dare notizia semplici e base sui comportamenti elementari da assumere in caso di evento incidentale.

Il materiale sarà trasmesso alle industrie in numero sufficiente per la divulgazione al personale ed ai lavoratori e ne sarà data massima diffusione anche mediante specifici incontri con l'Associazione fra gli Industriali di Livorno e la CNA.

PROGETTO VERNE – Rischio sismico FASE Prima

Il progetto al suo avvio si propone di effettuare l'informazione ai bambini delle Scuole Elementari ed alle insegnanti delle Scuole d'infanzia ed elementari, coinvolgendo complessivamente circa 6.000 soggetti.

Per questo motivo saranno realizzati 7.000 depliant e 7.000 opuscoli che saranno proposti agli interessati in rapidi e piccoli incontri. I contenuti dell'opuscolo, che avrà lo scopo di inquadrare la problematica sismica in un immaginario Viaggio al Centro della Terra (da qui il titolo del progetto) sono già stati definiti dall'Ufficio Tutela degli Ecosistemi ed è quindi possibile partire da subito per la loro composizione editoriale e la stampa. Anche i depliant, seguiranno la "gabbia" di quelli già proposti per il Rischio industriale ovviamente cambiandone i contenuti.

Il progetto mirato al mondo scolastico prevede la collaborazione diretta tra la Protezione Civile e la U.O.VA Attività Educative che ha già fornito i dati IN-PUT del progetto -si veda Allegato 1 e Scheda 2- e naturalmente sarà presente per l'intero percorso anche monitorandone i risultati. Questa prima Fase del Progetto VERNE che dovrà prendere in

considerazione sia la presenza di bambini disabili che stranieri nelle nostre scuole, può essere sintetizzata nelle seguenti attività:

1. Illustrazione del progetto al corpo docente delle scuole elementari da parte del Responsabile della Protezione Civile del Comune di Livorno in una serie di incontri che saranno organizzati dalla U.O.VA Attività Educative; la questione sarà presentata come un'iniziativa con diverse chiavi di lettura non solo volte alla proposta di una serie di comportamenti da tenere in caso di sisma, ma anche nella sfera di un approfondimento scolastico sul tema dell'interno della terra.
2. Dopo 15 giorni dalla conclusione di queste riunioni sarà possibile iniziare il percorso con i bambini attraverso brevi incontri di circa 15 minuti con personale della U.O.VA Ambiente opportunamente alfabetizzato (quattro ragazzi del Servizio Civile + due educatrici ambientali), in cui saranno proposti i depliant e l'opuscolo informativo e sarà data lettura dei punti fondamentali dei comportamenti da assumere in caso di evento sismico.
3. Sarà compito della docenza approfondire, portare alla discussione e coinvolgere sotto il profilo scolastico il bambino, al quale ad esempio potrà essere richiesto di svolgere un pensiero, un tema o un disegno sulle tematiche discusse.
4. Coinvolgimento nel Progetto VERNE del Comando dei Vigili del Fuoco nell'ambito della loro abituale programmazione delle esercitazioni in campo scolastico e con la Prefettura di Livorno per l'inserimento del progetto nel programma "Scuola sicura".
5. Oltre a questo primo impegno, per l'anno corrente il progetto potrà rivolgersi anche all'intera popolazione mediante ad esempio l'invio di un cartoncino adesivo tipo "stacca-attacca" con i comportamenti da assumere in caso di sisma, che permetta ai nuclei familiari di appuntarlo nei vari luoghi delle loro case, in maniera da creare un colloquio e sviluppare anche una discussione in casa. Ovviamente qui i numeri dei soggetti da informare sono superiori e naturalmente occorre riflettere sulle modalità operative: una possibilità potrebbe essere rappresentata dall'invio di questo materiale nella bolletta Acqua-Gas.

Progetto PLUVIO - Rischio idraulico- FASE Prima

Per quanto riguarda il Rischio idraulico, considerato che gli studi sulla pericolosità idraulica nel Comune di Livorno sono ad uno stadio piuttosto avanzato (contestualmente all'approvazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) avvenuta con D.C.R.T. n. 13/2005 l'A.C. ha predisposto numerosi studi di dettaglio attraverso una collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa – Ingegneria Idraulica) e tenuto conto che questi studi permettono di riconoscere con sufficiente approssimazione gli immobili più a rischio presenti sul nostro territorio e più contigui a torrenti o fiumi, si ritiene in prima battuta prioritario informare la popolazione ritenuta più a rischio.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene utile procedere alla stampa di 3.000 depliant informativi che naturalmente anche attraverso il coinvolgimento delle Circoscrizioni potranno essere inviati alle famiglie ritenute più a rischio – si veda Scheda 3 -.

Costi e tempi attuativi del Programma "Rischio Zero" ANNO 2007

Riguardo ai costi viene di seguito proposta una Tabella riepilogativa; occorre premettere che i costi sono stimati con buon dettaglio, ma è anche possibile che possano subire delle modifiche:

Titolo	Oggetto	da impegnare nel PEG 2007	già impegnati nel PEG 2006
Giornata Studio: “Il valore dell’informazione nella Protezione Civile”	n. 500 Depliant		312,00
	Prenotazione Sala LEM	1.000,00	
	Organizzazione Giornata Inviti e manifesti	1.500,00	
	Organizzazione Giornata Coffee break	1.000,00	
Progetto RIND Rischio Industriale	n. 4.000 Depliant		888,00
	n. 4.000 Opuscoli		2.095,00
Progetto VERNE Rischio sismico	n. 7.000 Depliant	1.320,00	
	n. 7.000 Opuscoli	2.640,00	
	n.50.000 cartoncini	3.360,00	
Progetto PLUVIO Rischio idraulico	n. 3.000 Depliant	1.164,00	
		11.984,00	3.295,00

Per quanto concerne invece la tempistica nel seguente cronogramma viene proposta la sequenzialità delle attività:

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Giornata Studio: “Il valore dell’informazione nella Protezione Civile”												
Progetto RIND Rischio Industriale												
Progetto VERNE Rischio sismico												
Progetto PLUVIO Rischio idraulico												

Il Responsabile Ufficio
Tutela degli Ecosistemi e Protezione Civile
Dott. Geol. Leonardo Gonnelli